

BIOGRAFIA TIZIANA LAURETTINI

Mi chiamo Tiziana Laurettoni, classe 1990. Professione: Avvocato. Quanto entusiasmo nel pronunciare queste parole e quanto avrei da raccontare a proposito di ciò che può sembrare semplicemente un “titolo” ma che per me rappresenta il raggiungimento di un obiettivo da sempre seguito. Ebbene, ho conseguito la laurea in Giurisprudenza il 31 marzo del 2015 presso l’Università degli studi di Messina, un giorno pieno di emozioni, l’epilogo di 5 anni trascorsi a studiare tra pagine e pagine di diritto. Ma facciamo un passo indietro. Ricordo ancora quando al quarto anno di Liceo linguistico, dovendo scegliere se e come proseguire i nostri studi, la scuola organizzava degli incontri di orientamento. Durante uno di questi incontri dissi di avere l’intenzione di iscrivermi alla facoltà di Giurisprudenza e la tutor mi chiese subito se nel mio futuro avrei voluto mettere su famiglia o dedicarmi soltanto alla carriera. La domanda mi lasciò un po’ perplessa, non avendo mai pensato di scindere le due cose. Perciò cominciai a pensare ad una valida alternativa, in quanto pormi degli obiettivi da raggiungere non mi ha mai allontanata dall’idea di pensare a costruirmi una famiglia e soprattutto di non trascurare gli affetti. Cosa ho scelto alla fine è facile da intuire. Ho seguito il mio istinto, il mio obiettivo e mi iscrissi a Giurisprudenza.

Dopo questo breve salto temporale voglio tornare al giorno della laurea, ovvero il giorno che apriva un altro capitolo della mia vita il cui contenuto sarebbe stato finalmente “pratico” e non più soltanto teorico. Finalmente avrei preso atto della realtà lavorativa e soprattutto avrei avuto la possibilità di mettermi in gioco. Mille paure, mille dubbi...ma con la voglia di apprendere quanto più possibile e realizzare quello che in fondo è sempre stato il mio sogno.

Ho iniziato a svolgere la pratica forense presso uno studio specializzato sia in diritto civile che in diritto penale, in modo tale da poter compiere una scelta consapevole su quella che sarebbe stata la branca del diritto su cui mi sarei dedicata per la maggiore. Ho iniziato dapprima a destreggiarmi tra atti di citazione e ricorsi fino a frequentare le aule di penale insieme al mio *dominus*, penalista al 100%. Confesso di essere rimasta subito affascinata da questo mondo. Lista testi, costituzioni di parte civile, esame dei testimoni, discussioni...l’attesa trepidante delle sentenze. Sì, ne ero proprio affascinata. Il 12 luglio del 2016 mi abilitavo al patrocinio sostitutivo in modo tale da poter esercitare in prima persona quanto appreso seppur entro determinati limiti. Non dimenticherò mai la prima volta che ho posto delle domande ad un testimone durante la fase processuale definita come *cross examination* e la mia prima discussione. Emozione all’ennesima potenza. Ma dietro a tutto ciò c’è sempre stata una forte passione e dedizione per cercare di svolgere al meglio e con onore questa professione sin da subito, sul nascere.

Un altro ambito per cui ho maturato un forte interesse è quello della previdenza. Tra i vari casi da me direttamente trattati cito, in particolare, alcuni ricorsi per il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento. Nello specifico, in casi come quelli di previdenza, ci si rapporta con persone realmente sofferenti le quali necessitano di un sostegno economico utile, ed aggiungerei indispensabile, per poter godere di una assistenza adeguata.

Fattore che mi porta, in particolar modo, ad immedesimarmi nella vicenda e soprattutto ad assumere un approccio tale da rassicurare il cliente e far il possibile affinché il tutto possa concludersi positivamente. Ed ecco che all'esito del procedimento vedere queste persone rasserenate per aver ottenuto quanto gli spetta di diritto mi regala una gioia immensa, che va ben oltre la soddisfazione professionale.

Il mio percorso formativo si è arricchito ulteriormente il 28 settembre 2017, quando, dopo aver superato con esito positivo le prove scritte dell'esame di abilitazione di Avvocato, riesco a superare la prova orale. La più temuta, la prova vissuta all'insegna dell'impegno e della tensione allo stesso tempo. Non potevo arrendermi, non potevo mollare! C'ero quasi. E ce l'ho fatta. Finalmente Avvocato. E quello che come anticipavo potrebbe sembrare soltanto un titolo, una formalità per me rappresenta il frutto di anni di impegno e sacrifici.

Non nego che durante questi anni avrei potuto arrendermi o magari dedicarmi ad altro ma ho sempre ascoltato quella voce dentro di me che mi diceva di andare avanti, verso una strada lunga e tortuosa ma che una volta raggiunto il traguardo mi avrebbe dato soddisfazioni. In tutto questo il sostegno della mia famiglia è stato fondamentale.

Ma eccoci arrivati ad un'altra tappa importante della mia vita. Una chiacchierata con un'amica che mi parla dello studio legale in cui svolge la pratica forense, l'interesse sempre nutrito per il diritto di famiglia, un mi piace sulla pagina facebook dello studio, un incontro ed ecco che nasce la mia collaborazione con l'Avv. Laura Pizzo. E dopo mesi di lavoro svolto insieme e di giornate trascorse tra le aule del tribunale ed a trovare la strategia ottimale per poter soddisfare le richieste/pretese dei clienti, posso ben dire di aver trovato oltre che una collega un esempio ed un'amica su cui poter contare.

Avrete ben capito di come sia importante nella vita non fermarsi mai davanti al primo ostacolo, perché crederci sta alla base di ogni progetto ed avere sete di imparare ed imparare sempre è il segreto per provare a crescere sia professionalmente sia come persona.

"Scegli un lavoro che ami, e non dovrai lavorare neppure un giorno in vita tua" ... Caro Confucio, non ti sei mica sbagliato!

